

Positivo il bilancio della raccolta straordinaria

Donazione del sangue Reggio risponde col cuore

La campagna del centro trasfusionale proseguirà con nuovi appuntamenti a novembre e dicembre

Cristina Cortese

La sfida lanciata in riva allo stretto dal presidente nazionale **Avis** Gianpietro Briola di raggiungere l'autosufficienza del plasma e degli emoderivati contando sul contributo reggino, arricchisce l'impegno della più grande associazione di volontariato del sangue e di chi quotidianamente lotta anche per una sola sacca in più.

In prima linea, in questa sfida di solidarietà, c'è il Centro trasfusionale del presidio ospedaliero Morelli che domenica scorsa, al pari dell'Unità dell'**Avis** comunale, è stato aperto per una nuova campagna di raccolta (i prossimi appuntamenti, fuori dall'attività ordinaria, il 25 novembre e il 23 dicembre per il 2018).

Dunque, un momento importante per quel senso di responsabilità insito in ogni scommessa che raccogliamo nelle parole del primario del Servizio trasfusionale Alfonso Trimarchi che più volte aveva denunciato una situazione drammatica anche sul fronte emergenze.

«Siamo riusciti a superare l'estate rispetto allo scorso anno grazie al supporto della provincia che ha garantito un discreto numero di unità – esordisce Trimar-

chi – ma la città ancora stenta a decollare rispetto alle tante potenzialità di cui dispone. C'è da dire che eventi tragici richiamano un numero importante di donatori, testimoniando che l'amore per il prossimo vive nel cuore dei reggini ed è linfa vitale che si rinnova di fronte ad una necessità improvvisa».

«Eppure – prosegue il primario –, non può essere questo il canale perché ogni giorno restano fuori da questo sistema di solidarietà decine di ragazzi che non hanno

la stessa possibilità di veicolare il messaggio e che, pertanto, non ricevono la giusta attenzione. Bisogna capire che donare è un dovere civico, un vero e proprio stile di vita, come andare in Chiesa, e per

questo serve un salto culturale che orienti i comportamenti e si radichi sul territorio».

Altro punto: la sinergia con le associazioni dei donatori, soprattutto in città. Rilancia Trimarchi: «È ottima. Giornalmente collaboriamo per programmare ed ipotizzare nuove strategie di comunicazione e le istituzioni (soprattutto le forze dell'ordine Carabinieri, Polizia ect) potrebbero dare un contributo importantissimo per elevare il senso civico, diventando esempio per la cittadinanza anche su questo versante».

L'azienda ospedaliera sta offrendo il massimo con tutte le difficoltà oggettive che viviamo quotidianamente (carenza di personale, di infrastrutture e di finanziamenti) eppure riesce a garantire i livelli assistenziali di assistenza su tutto il territorio offrendo i suoi servizi all'intera regione.

«In questo contesto, non bisogna dimenticare – conclude il primario – la richiesta continua di sacche che ci viene in particolare da reparti come la cardiocirurgia, l'oncoematologia ed il Centro Trapianti di midollo osseo». L'appello è quindi affinché la grande generosità dei reggini si manifesti attraverso un gesto semplice che può regalare un'opportunità ad una vita.



«Donare rappresenta un dovere civico un vero stile di vita»

Alfonso Trimarchi

Primario servizio trasfusionale





Centro trasfusionale La struttura è operativa presso il polo ospedaliero del "Morelli"